

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 29 Dicembre 1903

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non affrancati. Anno IV. — N. 295

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant In cruce signator fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vict mundum, vincat et nosa modo. PAVANA ARCHIEPI COPPIA

Il solito albero da sfruttare

Dunque, la conversione del Consolidato interno 450 000 in consolidato 350 è ormai un fatto compiuto, avendone data S. M. il Re colla sua firma sanzione di legge. E sembra che l'esecuzione materiale dell'operazione non presenterà difficoltà di sorta, essendo cessata l'opposizione che si manifestava fortissima dei rappresentanti delle Opere Pie che erano danneggiate nella loro rendita, mentre ora sono tutelate per la variante proposta dalla Giunta ed accettata dal Luzzatti.

La conversione comincerà quindi il 1° e sarà compiuta per il 5 gennaio. Ma da questa conversione che cosa accadrà? Dalla relazione che accompagna il disegno di legge Luzzatti, togliamo queste cifre che ci fanno conoscere l'utilità che deriverà al bilancio dall'applicazione di essa.

La distribuzione del Consolidato 450 alla data 30 settembre, così per la parte di esso ammessa alla conversione di favore, come per quella assoggettata a conversione obbligatoria e per quella pertinente alle gestioni speciali annesse alla Cassa dei depositi e prestiti, agli Istituti di emissione, ad enti morali e privati, per la quale è ammessa l'opposizione regolare fra il rimborso del capitale alla pari o la cessione del nuovo titolo, con premio, era tale che l'onere di bilancio, per il Consolidato 450 per cento vigente, saliva a L. 61,028,464.28 per il capitale nominale di un miliardo 356,188,095.11.

Su questo insieme di rendite, lire 29,554,774.25, per il capitale di lire 656,772,761.11 sarebbero ammesse alla Conversione di favore, con la cessione lire 22,987,046.64 in rendita 350 per cento oltre al pagamento della differenza mediante assegni fissi sul tesoro per annue lire 6,567,727.61, onde nessun beneficio del bilancio; lire 19,643,917 per il capitale di lire 436,531,488.89 sarebbero assoggettate obbligatoriamente alla Conversione, con un beneficio netto di bilancio di lire 4,380,224.62 e le rimanenti lire 11,829,773.03 per il capitale di L. 262,883,845.11 sarebbero ammesse alla Conversione libera con un beneficio di bilancio di L. 2,615,928.71.

L'alleggerimento reale della spesa di interessi, tenuto conto delle annualità speciali dipendenti dalle conversioni di favore, si eleva alla somma di sei milioni 994,153.33.

A questa diminuzione di spesa annua è da contrapporre la spesa di 1,000,000 per l'aumento delle congrue parrocchiali da L. 900 a L. 1000 e L. 1,124,919 per sgravi di concorsi conceduti al fondo di beneficenza e religione della città di Roma, onde il beneficio netto si ridurrà per l'esercizio 1904-905 a cinque milioni 869,234.33.

Risulta da ciò che le domande di rimborso possono premere soltanto sul capitale nominale corrispondente alle L. 11,829,773.03 di rendita 450, ammesse a conversione libera, accertato per la somma di L. 262,883,845.

Non potranno essere presentate domande di conversione se non per le rendite 450 possedute dagli enti morali non ammesse a conversione di favore e dai privati corrispondenti ad un capitale di L. 212,465,978.45.

Quella conversione di favore era stata progettata per non danneggiare le opere pie. Esse per ogni cento lire in forza della conversione avrebbero perduto una lira che doveva essere pagata direttamente dal tesoro e per la quale erano fissate L. 6,567,727.61.

Ma la creazione di questo debito specialissimo non ha incontrato il favore della Giunta. Essa ha voluto, e così è stato approvato, che le Opere Pie consumino i loro titoli di 4 1/2 i quali saranno iscritti in bilancio in apposito e speciale capitolo.

E' questo il principio della grande conversione della Rendita del 4 e 5 0/0 oppure il ministro Luzzatti dovrà contentarsi di ciò che con tanta celerità ha ottenuto?

Qualcuno non crede assolutamente a questa conversione generale, perchè fatti assolutamente estranei ad ogni vicenda politica interna, possono turbare ed impedire la grande operazione di credito, malgrado le pratiche già avviate in Francia, Germania ed Inghilterra.

Qualunque cosa sia per accadere è certo che chi sentirà i danni di queste conversioni non saranno tanto i particolari, che potranno impiegare come meglio credono i loro capitali, quanto gli enti di culto non amministrati dal governo, per i quali non è ammesso nessun favore.

A questo proposito è bene notare che con le leggi eversive dell'asse ecclesiastico il Governo, incamerando i beni degli enti in discorso, s'è assunto di corrispondere loro una determinata rendita alla perpetuità, commisurata alle rendite incamerate, ma falcidiate gravemente a pro dell'erario. Ma non contento di questo il Governo le ha poi gravate dell'imposta sulla R. M. dapprima nella ragione del 13,20 per cento, poi del 20 per cento.

E così, trattandosi delle affrancazioni enfiteutiche, la legge del 1864 ha concesso agli utilizzatori per liberarsi da ogni corrispondenza verso gli enti ecclesiastici, come verso le istituzioni di beneficenza, col consegnare loro dei certificati del debito pubblico per una rendita dell'ammontare di quella da cui si affrancavano, che perciò veniva ad essere colpita di imposta, sebbene la rendita enfiteutica non lo fosse.

Era quindi lo Stato che aveva assunto il pagamento dell'antica corrispondenza, per le sue viste economiche e finanziarie.

Siamo perciò davanti ad impegni positivi e sacri per il pagamento alla perpetuità di una determinata rendita; non entriamo a discutere se lo Stato poteva o meno colpire tale assegno coll'imposta sulla R. M., ma non è dubbio che uno dei contraenti — quello che ha obbligato l'ente ecclesiastico ad accettare la sostituzione ai beni già posseduti dall'ente — non potrebbe però ridurre a cifra minore la rendita primariamente promessa.

Ma purtroppo queste ragioni, che qualsiasi Tribunale ammetterebbe senza discussioni, non avranno alcun valore davanti al silenzio di un articolo di legge che non ricorderà le istituzioni di culto per trattarle diversamente: nel Parlamento non si è levata una voce per la difesa delle popolazioni, e le rendite destinate al culto si stemeranno ancora di più, con giubilo della massoneria, che vede nell'impoverimento delle chiese e dei benefici un'arma di guerra, ottima anch'essa contro la religione.

I danni nella piccola conversione del consolidato interno non sono rilevanti per queste opere, ma che sarebbe il giorno in cui avvenisse la grande conversione? E' bello pensarci fin d'ora, tenendo ben fisso che quando può e come può il governo laico ha sempre due patrimoni da sfruttare: il patrimonio delle chiese e quello dei poveri.

Notizie Vaticane

Il Motu proprio sulla musica sacra.

Roma, 28. — E' uscito il Motu proprio di Sua Santità Pio X sulla musica sacra. Il Motu proprio è preceduto da una lettera e contiene nove capitoli.

Il *Giornale d'Italia* dice che si tratta di una riforma la quale oltreché religiosa è eminentemente artistica e scientifica, giacché intende di destare dal sonno polveroso degli archivi le dolci melodie che nate in seno al popolo sono l'espressione intima di quei sentimenti che echeggiano fino alla riforma Palestriniana sotto le arcate delle superbe medioevali Basiliche, perenne e gentile documento umano di una fede vissuta.

Domani anche noi pubblicheremo l'importantissimo documento. n. d. r.

Bioevimenti Pontifici.

Roma, 28. — Il Santo Padre ha ricevuto oggi l'Ambasciatore francese presso il Vaticano; i ministri di Baviera, Belgio, Cile; l'Ambasciatore russo presso il Vaticano; il marchese Fonti, brigadiere della guardia nobile; i marchesi Lepri e Cavalletti, con le rispettive famiglie. Infine il presidente del Circolo di S. Pietro, gli avv. Crostarosa e Pericoli che presentarono a S. Santità i giovani del Circolo di S. Pietro.

Il Santo Padre ha regalato a ciascun membro della Commissione dei pellegrinaggi del Circolo di San Pietro un orologio con l'effigie di Leone XIII.

Cose di Corte e di Governo

Alcuni disegni-legge.

Roma, 28. — Il ministro dei lavori pubblici, Tedesco, alla ripresa dei lavori parlamentari, darà seguito a questi disegni di legge:

1. Disegno di legge tipo per l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato;
2. Disegno di legge sulla contabilità e i sindacati delle ferrovie che sono esercitate dall'industria privata;
3. Disegno di legge per le riforme alle leggi organiche vigenti sulle opere pubbliche, tenendo conto dei progressi tecnici degli ultimi tempi.

Le spese per il culto nell'Eritrea.

Roma, 28. — Si rileva dallo Stato di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1904-905 che il capitolo « Spese per terreni, fabbricati e mobili, e arredi sacri ad uso delle chiese, delle religioni e dell'Amministrazione. Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella colonia Eritrea si aumenta da L. 90,000 a 230,000, comprendendovi altresì la spesa per il nuovo assegno a favore della Prefettura Apostolica nella colonia Eritrea per manutenzione di chiese, del quale si chiede l'approvazione con apposito articolo dalla legge del bilancio.

Le proteste dei cattolici contro gli insulti a Pio IX.

Roma, 28. — Alla presidenza della Camera sono pervenute numerosissime proteste da parte di associazioni e circoli cattolici, contro le parole oltraggiose pronunziate dall'on. Varazzani indirizzate alla memoria di Pio IX. Tali proteste perché indirizzate personalmente al presidente della Camera, vennero trasmesse dalla presidenza all'on. Biancheri.

Note e commenti

A fondo massonico.

Conoscete le irregolarità sfacciate commesse dall'ex ministro Nasi fino all'ultima ora che tenne il potere; conoscete come tali irregolarità furono biasimate dalla stampa indipendente e come gli onorevoli Cicchetti e Cordero le abbiano portate alla Camera. Ma poi qua e là s'è un qualche giornale radicale a difendere l'on. Nasi. E a cosa scuscito a ragione le meraviglie; che vennero raccolte anche dal corrispondente da Roma del socialista *Tempo di Milano*.

Di fatti, il predetto corrispondente, dopo ricordata la difesa di cui sopra e fatta considerare la verità delle accuse contro l'ex ministro, scrive:

« Ho creduto valesse la pena di rilevare questo piccolo incidente perchè esso può rannodarsi al retoscena del nuovo movimento che si manifesta già nei gruppi zanardelliani e marconiani, verso la costituzione di un nuovo partito a fondo massonico. Centro ed epomente del nuovo gruppo sarebbe appunto il Nasi, e ciò potrebbe spiegare le bologlie, delle quali vi ho voluto far cenno ».

E noi abbiamo eredito valesse proprio la pena di rilevare l'ipotesi denunciata dal corrispondente socialista del *Tempo*. E se valesse tanto più la pena, in quanto che il vecchio capo è ora sparito dalla scena parlamentare e del mondo e vi resterebbe perciò capo incontrastato del futur gruppo a fondo massonico l'on. Nasi, verso cui s'incamminano gli zanardellini e i marconiani. Il fatto assume per noi importanza dall'essere anche nella nostra provincia un giornale — che è il *Friuli* — e un deputato — che è l'on. Girardini — marconiani, che di conseguenza dovrebbero collocarsi « su nel fondo ».

I liberi pensatori.

Le feste di Natale, in una sala troppo angusta per l'apparato dato all'avvenimento, tennero a Parigi il loro convegno annuale i Liberi pensatori e le Logge massoniche di Francia. Come vedete Liberi pensatori e massoni si trovano volentieri insieme!

Che cosa fu trattato in quel convegno, non troviamo ancor nei giornali; ma non importa. Possiam ugualmente indovinare, basandoci su 'na dichiarazione fatta dal *Bulletin de la libre pensee* e che qui riferiamo.

A Bruxelles si tenne tempo fa una conferenza sul liberpensiero. E il *Bulletino* ufficiale, dandoci relazione, scrisse: « E' tempo che il libero pensiero, il cui principio è la ribellione contro l'autorità del dogma e della rivelazione, dia a questo principio tutto lo sviluppo logico ch'esso comporti e che, respingendo sotto forme molteplici, il principio divino della autorità opposto al diritto umano al diritto divino, gridi: Dio è morto: viva il diavolo! ».

Ecco lo scopo ultimo informativo della diabolica azione dei cosiddetti Liberi pensatori accomunati ai massoni? I quali hanno fissato per il 904 un congresso mondiale a Roma, una sfregio a quella autorità che rappresenta il diritto divino. Due cose essi vogliono: gridare morte a Dio e viva il diavolo. E ciò chiamano « libertà di pensiero ». Se non fossero perfidi, sarebbero iffoni. Del resto la loro tracotanza perfida ci sia monito che l'*inimicus homo vigilas* che noi non dobbiamo dormire.

Ancora uno stelloncino.

E se volete di più conoscere in quali tempi viviamo, non avete che a leggere quanto qui sotto riportato dai giornali francesi. E' un comunicato ufficiale del Tribunale di Montpellier, che dice: « Maria Gillet, ventinovenne, nata a Cholet (Marne et Loire) senza professione, ha appellato contro la sentenza del Tribunale penale di Montpellier, in data del 7 corrente, che la condannò a 13 mesi di prigione per essersi introdotta in un tempio massonico di Certe ad avervi tentato di scoprirne i segreti ».

Scusatela se è poco! Tredici mesi di prigione per essersi introdotta in un tempio massonico è abbastanza caro: troppo caro, quando si pensa che la massoneria è una associazione clandestina, illegale dal capo a tutti i singoli membri che sono continuamente all'infuori della legge. E pure è così: e pure in nome della legge si punisce chi viola comunque ciò che è fuori, anzi che è contro la legge. Le congregazioni religiose discolate, espulse, perseguitate; le Logge protette!

Faccessero tutti così!

La Provincia di Padova pubblica questo documento:

« Padova, li 22 dicembre 1903.

Signor Direttore del giornale

La Provincia di Padova.

Per norma del pubblico, prego la di Lei cortesia a volere inserire nel pregiatissimo suo periodico: Che il personale operato dipendente dall'Am. dei Servizi Comunalì Acquadotto-Gas, e iscritto alla locale Camera del Lavoro, non prestandosi in alcun modo alla vergognosa questua in uso nella Città col pretesto di bugiardi quanto interessati auguri per Capo d'anno; nella seduta del 20 corr., ha deliberato di rendere di pubblica ragione il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea delibera di severamente proibire a tutti i soci la questua dalle manie del Capo d'anno presso gli abbonati del Gas e dell'Acquadotto, trovando tale mezzo di profitto, vero avanzo di un medioevali e ledenti la dignità dell'operaio e dell'Amministrazione da cui dipende.

Considerato che le manie non sono consone ai tempi attuali perchè rivestono la forma dell'accontentaggio, fanno voti che le altre classi lavoratrici abbiano ad imitare l'esempio e manda il presente ordine del giorno a pubblicarsi sui giornali di Padova ».

Con perfetta osservanza.

Il Segretario, Camillo Celega ».

Per primo d'anno vi auguriamo che tutti facciano come — sia pure per motivi su esposti — la sdegnosissima Camera di Lavoro di Padova.

Dopo la morte di Zanardelli

Maderno, 28. — Gran folla accorre a visitare la salma di Zanardelli. Arrivano ministri, deputati, personaggi politici e amici.

Le campane hanno suonato a morto. I funerali si faranno mercoledì e riusciranno solenni.

Nei consigli e nelle aule giudiziarie si commemora il defunto.

La sostanza da lui lasciata si valuta a mezzo milione.

Colonnello morto a 108 anni

E' morto a Mihaileni, nell'alta Moldavia, in età di 108 anni, il colonello Zintila il cui vecchio militare della Rumenia e uno dei più begli originali che mai siano esistiti.

Aveva cominciato la sua carriera sotto il Principe Mihai-Vode, allorchè il Principato vassallo di Moldavia non aveva che 8 mila soldati. Aveva combattuto contro gli eserciti di mezza Europa, e nel 1848, implicato nella rivoluzione, aveva dovuto rifugiarsi a Parigi per scappare alle grinfie della polizia turca. Egli aveva servito in tutti i corpi dell'esercito e possedeva la più completa collezione di costumi, di armi, di diplomi militari, di pubblicazioni sull'arte della guerra che abbia la Rumenia.

Di lui si raccontano centinaia di aneddoti gustosissimi. Quando nel 1866, l'attuale Re Carlo di Rumenia, allora semplice principe, si recò a Mihaileni, fra le notabilità del paese, si trovava a riceverlo anche il colonello Zintila, allora già in pensione. Volendo ripigliare tutto il suo stato di servizio nella propria uniforme, si presentò al Sovrano in un *pot-pourri* di vestimenti militari i più diversi d'arme e di tempi, col petto coperto delle più diverse insegne militari e appoggiandosi ad una scintillante scimitarra turca. Il Sovrano, dopo di essersi riavuto dalla sorpresa, additandolo ai suoi aiutanti, esclamò: « Ecco il museo militare che ci manca! ».

I giornali sollecitano lo Stato ad acquistare le ricche collezioni di armi e di documenti lasciati dall'originale colonello.

L'ATMOSFERA

La composizione dell'aria era fino a qualche decina d'anni fa, cosa relativamente semplice: due gas principali, l'azoto e l'ossigeno, formavano la più gran parte della massa atmosferica: un altro gas, l'acido carbonico, non occupava che qualche decimillesimo del volume totale; infine il vapore acqueo, variabile da un giorno all'altro e sempre pronto a condensarsi in pioggia o in nebbia completava gli elementi fissi dell'aria.

Aggiungiamovi un po' d'ozono, ossigeno condensato, in proporzioni molto deboli e ugualmente variabili, ed era tutto; in ogni caso era sufficiente perchè uno studente munito di queste nozioni potesse trarsi d'affare e affrontare un esame.

Oggi tutto è cambiato: si è trovato una maggiore quantità di nuovi gas nell'aria in questi ultimi anni, di quel che i nostri antenati, dopo Lavoisier, non ce ne avessero legata per i bisogni della nostra respirazione; bisogna mettersi al gusto moderno e per questo riformare le nostre conoscenze classiche sull'aria e la sua composizione; fortuna che questa riforma non alterano le qualità fisiologiche ed igieniche dell'aria e non ci impediscono di respirare a pieni polmoni quando noi abbiamo il privilegio di esser circondati di aria pura.

Le idee attuali sulla costituzione dell'atmosfera e la sua probabile variazione con l'altitudine sono state esposte recentemente in una conferenza fatta a Vienna dal prof. J. Hann, uno dei meteorologisti più celebri d'Europa; e ciò che da loro un interesse speciale, e può essere utile il vederne il riassunto dell'ultimo fascicolo della « Nuova Antologia ».

Ai gas conosciuti e abbondanti, l'ossigeno e l'azoto, le ricerche dei chimici hanno aggiunto gli elementi seguenti l'argon, il neon, il crypton, il xenon e l'helium; poi alcune osservazioni dirette l'hanno permesso di constatare la presenza dell'idrogeno, questo elemento così importante dell'acqua, che si considerava sin qui come assente dall'atmosfera terrestre.

Questi gas dai nomi barbari hanno delle proprietà fisiche diverse; le loro densità, in ispecie, sono molto differenti; il più leggero di tutti è l'idrogeno, e noi lo prenderemo come unità: l'helium è quasi tre volte più pesante, 1,97; poi viene il neon, 9,9; in seguito l'azoto circa 14; l'ossigeno circa 16; l'argon circa 20; l'acido carbonico 22; il crypton 41 e il xenon 64.

Con simili differenze di peso è a prevedere che questi diversi gas non possono essere sempre e dovunque della stessa proporzione; malgrado la loro naturale mobilità, l'effetto del peso deve farsi sentire differenzialmente su essi e la composizione dell'atmosfera a diverse altitudini deve risentirne.

Questa opinione è molto differente da quella che si aveva un tempo.

Si ammetteva, basandosi sui risultati di qualche ascensione in pallone, la fissazione della composizione dell'aria fino alle più grandi altezze; e ciò si comprendeva allorchè non si conosceva che l'ossigeno e l'azoto, di cui le densità sono molto vicine.

Con le conoscenze che noi abbiamo oggi delle proprietà dei diversi gas, del loro peso e della loro temperatura di liquefazione, si può fissare approssimativamente quale deve essere la proporzione nella quale si trovano alle diverse altitudini.

E ciò che il prof. Hann ha tentato di fare, ed ecco qualcuno dei risultati ai quali egli arriva:

L'atmosfera delle pianure poco elevate sul livello del mare conserva, malgrado i nuovi elementi, la sua composizione di un tempo; essa contiene il 78 per cento d'azoto, pressochè il 21 per cento di ossigeno, 0,9 d'argon, 3 decimillesimi di acido carbonico; l'idrogeno vi è appena nella proporzione di un decimillesimo, e quanto ai tre altri nuovi venuti non sono che curiosità di laboratorio, poichè il loro volume varia da un centomillesimo ad un milionesimo; non val la pena di parlarne.

A dieci chilometri già l'azoto occupa l'81 per cento del volume del gas, e l'ossigeno il 18 per cento; l'argon e l'acido carbonico sono diminuiti della metà, ma l'idrogeno è un po' più abbondante, e a

litri e mezzo su diecimila; la temperatura media che regna lassù è — 18,5.

A cinquanta chilometri, con un freddo di — 60 la proporzione di azoto è poco diminuita, 79 per cento; e quella dell'ossigeno è ridotta a 7 per cento; l'argon è nella stessa proporzione che l'acido carbonico nell'aria della pianura, e quest'ultimo gas è scomparso; per contro l'idrogeno occupa quasi il 14 per cento del volume totale e l'elio, che era sconosciuto più giù, è ormai nella proporzione di un millesimo.

Più in alto ancora, a 100 chilometri, con una temperatura probabile di — 80, l'azoto non è più là che per memoria, circa un millesimo, non più ossigeno, quattro millesimi d'elio e 99 per 100 di idrogeno.

La pressione totale di tutti questi gas, che al livello del mare sostengono una colonna di mercurio di 760 millimetri, non solleva, a questa altezza, che due centesimi di millimetro di mercurio: è il vuoto quasi perfetto, presto occupato dal più leggero dei gas, l'idrogeno.

Così, nelle alte regioni dell'atmosfera, l'idrogeno accompagnato da un po' di elio, regna da padrone, mentre che i gas pesanti costituiscono l'atmosfera nella quale noi viviamo, respiriamo e paghiamo le imposte: se qualche turbina verticale conducesse nella palude atmosferica in cui noi ci agitiamo i gas delle alte regioni, la calma più completa regnerebbe nei paesi devastati da questo uragano di idrogeno, la vita avrebbe cessato per asfissia e per il freddo portato da quelle altitudini, ove i sapienti stabiliscono delle temperature da — 80 a — 130.

Le ascensioni dei palloni sonda non hanno sorpassato i 17 chilometri, esse non possono dunque nulla dirci sulla composizione dell'aria a 50 o 100 chilometri, ma le osservazioni spettroscopiche hanno permesso talvolta d'intravedere ciò che vi ha lassù. Allorché una meteora venendo dagli spazi lontani traversa i gas della nostra atmosfera essa diventa luminosa.

Secondo una osservazione di Pickering, lo spettro di una meteora, passando a 150 o 200 chilometri, indicava la presenza dell'idrogeno e dell'elio, fra i gas incandescenti accesi nel passaggio dell'astro.

D'altra parte, lo stesso scienziato constata le linee spettrali caratteristiche dell'argon, del cripton e xenon nel lucichio dei lampi che si producono nelle regioni inferiori dell'atmosfera.

Così delle osservazioni dirette appoggiano le idee originali e nuove dello scienziato viennese, che modificano su tanti punti le idee che noi ci facevamo finora della costituzione dell'atmosfera.

CONCERTO e CONFERENZA di Pietro Mascagni a Venezia.

Per invito del Circolo Artistico e Gabinetto di lettrici di Venezia e di quella Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi, Pietro Mascagni si è recato in questi giorni a Venezia, dove terrà la sua interessante conferenza sul melodramma moderno e dirigerà un grande concerto sinfonico coll'orchestra della Verdi.

La conferenza avrà luogo il giorno del primo d'anno alle ore 2 1/2 al teatro Goldoni; — il concerto la sera di lunedì 4 gennaio alle ore 9 al teatro Rossini. — In questo concerto si eseguirà la famosa *Paviana* di Tschikowsky nuova per il Veneto, e pagine di Wagner, di Rossini, di Catalani e di Rubini.

Chi volesse prenotare posti a sedere o palchi può rivolgersi direttamente alla Segreteria del Circolo Artistico a Venezia.

Il fidanzamento del Conte di Torino.

La Gazzetta di Torino pubblica che nella prossima primavera sarebbe annunciato ufficialmente il fidanzamento del conte di Torino con la principessa Luisa d'Orléans.

La principessa Luisa D'Orléans è sorella della Duchessa Elena d'Aosta; conta quasi 22 anni essendo nata a Cannes il 24 febbraio 1882. Il Conte di Torino ha 33 anni.

Notizie estere

Voleva presiedere la Camera.

Parigi, 28. — Mentre alla Camera discutevasi il bilancio di entrata modificato dal Senato, un individuo poveramente vestito penetrò nei corridoi interni del palazzo Borbone e colluttandosi con gli uscieri che impedivangli il passo gridò che voleva presiedere la seduta. Dopo viva resistenza fu arrestato.

Intimazioni alla Serbia e alla Turchia.

Parigi, 28. — La Liberté ha da Belgrado: La Russia, l'Austria, la Germania, l'Inghilterra e la Turchia avvisarono la Serbia che non avrebbero più rappresentanti diplomatici a Belgrado finché i regicidi non saranno processati, ovvero allontanati dalla Corte.

Il Temps ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori della Russia e dell'Austria dichiararono che se la Porta non nomina

entro breve termine un ufficiale italiano come comandante della gendarmeria in Macedonia, i loro governi chiederanno a Roma di procedere alla nomina stessa.

Disastro ferroviario.

Grandes Rapides (Michigan) 28. — Due treni ebbero uno scontro sulla linea di Permarquet presso Eastparis. Vi sono 18 morti e 31 feriti.

Il primo Convegno d. c. Veneto

Godiamo riportare questo documento: «Eccellenza,

I sottoscritti sono lieti di esporre all'Eccellenza Vostra, che fra alcuni sacerdoti e laici veneti, convenuti al Congresso di Bologna, si sarebbe stabilito di tenere in Rovigo, nella prossima primavera, un familiare convegno, affine di intendersi sulla pronta ed efficace attuazione, in questa nostra regione, del programma democratico cristiano; perchè, fra le altre, non sembri, come potè forse credere qualcuno al detto Congresso, che il Veneto sia fra le ultime regioni d'Italia nell'accettare gli insegnamenti sociali promulgati dal grande Pontefice Leone XIII di santa memoria.

Manifestata questa idea all'ill.mo sig. conte Grosoli, presidente generale dell'Opera dei Congressi, egli, per parte sua, ben volentieri l'approvava, bene augurando al proposto Convegno.

I sottoscritti pertanto, costituitisi in Comitato promotore, pregano l'Eccellenza Vostra che si degni impartire fin d'ora la sua benedizione al futuro Convegno, perchè abbia a riuscire veramente pratico e utile.

Con profonda venerazione si protestano dell'Eccellenza Vostra Rev.ma

Rovigo, 12 dicembre 1903.

devotissimi servi Prof. D. Giacomo Sichirollo Can. Enrico Bonincontro Corridino Cappellotto».

«Visto, e colla nostra benedizione affrettiamo gli effetti dei saggi ed utili intendimenti.

Rovigo, 16 dicembre 1903.

+ ANTONIO Vescovo di Adria».

Notizie italiane

Uno scontro ferroviario.

Avellino, 28. — Stamane alle 9,37, in questa stazione il treno proveniente da Napoli ebbe uno scontro con una macchina in manovra. 12 persone rimasero ferite leggermente, meno una donna incinta che versa in istato piuttosto grave. Le prime vetture del treno si sfaccellarono. Venne aperta una inchiesta.

Un casiere che scappa.

Poggibonsi, 28. — Il casiere di questa Società Operaia, Guglielmo Ghizzani uno dei principali intellettuali del partito socialista di qui, è fuggito in Corsica, dicendosi a Bastia, facendo un vuoto di Cassa alla suddetta Associazione operaia. Questa mattina è stato spiccato mandato di cattura contro di lui.

Una tribù araba a Napoli.

Napoli, 28. — Dal piroscafo Cariddi è sbarcata una tribù di arabi proveniente da Tripoli e diretta ad Alessandria d'Egitto. La tribù nell'attesa di imbarcarsi di nuovo si accampò nel piazzale a sinistra della capitaneria. Innanzi alla tenda del capo erano stati stesi un ricchissimo sciamma azzurro e dei ricchissimi tappeti. Il capo, prima di prender possesso della tenda, baciò la terra tre volte guardando contro il sole impugna quindi lo scettro guardando gli uomini che sbarcavano i pesanti bagagli. Fu condotto dall'interprete, seguito da una schiera di monelli fischianti. Si recò di nuovo a bordo del vapore archimede partente per Alessandria.

PICCOLE NOTE

Alberto Schäffe.

A Stoccarda, nella sua abitazione di Urbanstrasse, è morto l'economista Alberto Schäffe, direttore dell'importante Zeitschrift für die gesamte Staatswissenschaft, uno dei più apprezzati e autorevoli maestri di scienza finanziaria. Di lui ricordiamo le poderose pubblicazioni sulle imposte: il suo nome è popolarmente noto anche per la compilazione di quella lucida e precisa Quint'essenza del socialismo che ha chiarito e volgarizzato con tanta esattezza la concezione complessa e nebulosa dello stato futuro esposta da Carlo Marx. Schäffe fu anche ministro finanze e s'occupò con molta competenza e praticità di questioni doganali e agrarie.

La quint'essenza.

Ma forse lo Schäffe non colse esattamente tra le aride e astruse carte di Carlo Marx la quint'essenza del socialismo. Meglio che in Marx l'avrebbe potuta cogliere sabato alla Biblioteca Nazionale di Roma.

Di fatti, sabato sera in quella venne festeggiato il settimo anniversario dalla fondazione dell'Avanti e la cronaca dice che «una folla enorme vi si recò; che alla porta vi furono varie colluttazioni anche con i carabinieri, per la grande ressa degli invitati; che Ferri, tra fragorosi e lunghi applausi, tenne la sua conferenza che durò circa un'ora e mezza;

che eseguite le rappresentazioni fissate nel programma, a mezzanotte incominciarono le danze che si prolungarono fino a giorno».

Ecco la quint'essenza del socialismo: folla, ressa, colluttazioni, grida, discorsi, plausi, litri, e... ballo!

LA GERARCHIA CATTOLICA NEL 1904

Prossimamente, dalla tipografia vaticana sarà pubblicata la Gerarchia Cattolica pel 1904, il consueto annuario ufficiale, contenente notizie sulla gerarchia cattolica, sulla famiglia e sulla cappella pontificia.

In questo annuncio, Pio X, che è il 264° Papa, è così qualificato: «Vescovo di Roma, Vicario di Gesù Cristo, Successore del Principe degli Apostoli, Sommo Pontefice della Chiesa Universale, Patriarca dell'Occidente, Primate d'Italia, Arcivescovo e Metropolita della provincia romana, sovrano dei domini temporali della S. Chiesa Romana».

Pio X è nato il 2 giugno 1835, compirà quindi nel giugno 1904 sessantasette anni; fu eletto Papa il 4 agosto 1903 e al primo gennaio 1904 conterà quattro mesi e ventisei giorni di Pontificato.

Immediatamente dopo il Papa, nell'ordine gerarchico, viene il Sacro Collegio dei Cardinali.

Presentemente, il Sacro Collegio, dopo la morte testè avvenuta dell'Emo Herrero, si compone di 64 Cardinali. Essendo il plenum del Sacro Collegio di 70 cappelli, i posti vacanti presentemente sono sei. Fra i 64 Cardinali, ve ne ha uno solo creato da Pio IX, l'Emo Oreglia; 61 sono stati creati da Leone XIII, e due, gli Emi Merry De Val e Callegari da Pio X.

Dei Cardinali viventi, il più anziano, fra quelli fatti da Leone XIII, secondo la data di creazione, è il Card. Netto, patriarca di Libano, creato nel concistoro del 24 marzo 1844.

Vengono poi per ordine di creazione, i Cardinali Celesta, il quale conta 20 anni di cardinalato, Moran, Arcivescovo di Sidney, e Capelatro, Arcivescovo di Capua, che ne hanno 19.

Gli Emi Langueus e Gibbons sono Cardinali da 18 anni; Vannutelli Serafino e Rampolla da 17; Ricard, Goossens, Macchi, Vannutelli Vincenzo da 15; Gruscha da 13; Moccini, Steinhauber, Peraud, Di Pietro, scot, Vaszary, Kopp, Logue da 11; Segna, Sancha, Ferrari, Svampa da 9; Agardi, Crestoni, Pierotti Prisco e Ferrata da 8; Goullie, De Herrera, Labouré da 7; Casali, Cassetta, Portanova, Francianva, Respighi, Richelmy Mathied, e Vives, da 5; Samminatielli, Gennari, Boschi, Bacilieri, Martinelli, Della Volpe, Trippi, Cavagnis, De Schrebenski e Putzina circa 3; Katschaler e Ficher da 1 anno circa e Merry del Val e Callegari di pochi mesi.

Il Cardinale pitanziano di età è l'Emo Celesta, Arciv. di Palermo, nato il 13 gennaio, 1814; quindi compirà fra poco 90 anni.

Decano del Sacro Collegio, perchè primo dei Vescovi suburbicari, è il cardinale Oreglia che conta 75 anni e mezzo di età e oltre 30 di Cardinalato: sotto Decano è l'Emo Vannutelli Serafino, con circa 70 anni di età e 17 di Cardinalato.

I più giovani d'età sono i Cardinali Merry del Val (185), De Skrbuski (1853) Vives che ha quasi 50 anni, Svampa quasi 53, Ferrari Richelmy quasi 55.

Dei componenti il S. Collegio, 5 appartengono all'ordine dei Vescovi e sono i Cardinali Oreglia, Vannutelli Serafino, Moccini, Satolli, Agliardi, Vannutelli Vincenzo, il primo Vescovo di Ostia e Velletri, il secondo di Porto e S. Rufina, il terzo di Sabina, quarto di Frascati, il quinto di Albano e il sesto di Palestrina.

Dei 64 cardinali, 9 sono italiani e 25 stranieri; 31 risiedono a Roma, compresi 4 esteri (Merry del Val, Vives, Steinhauber, Mathieu) e son i così detti Cardinali di Curia, gli altri 33 risiedono nelle loro rispettive diocesi d'Italia o dell'estero.

Nell'anno 1903 il S. Collegio ha perduto 3 dei suoi componenti, per la morte degli Emi Parocchi Vaughan ed Herrero, il primo creato da Pio IX, gli altri due da Leone XIII.

Il numero dei Cardinali morti sotto Leone XIII è stato il 146. Sotto Pio X è morto l'Emo Herrero.

Dei 146 Cardinali morti sotto il pontificato di Leone XIII quattro erano stati creati da Gregorio XVI, cioè: Amat, Asquini, Carafa e Sawarzewbeg, da 57 creati da Pio IX e a 89 da Leone XIII.

Nell'ordine gerarchico cattolico, ai Cardinali seguono immediatamente per dignità, i Patriarchi. I patriarchi cattolici sono quattordici, due dei quali venne eretti da Leone XIII e sono quelli di Alessandria (rito copio) e delle Indie orientali (rito latino).

Dei 14 patriarchi, 8 sono di rito latino e sei di rito orientale. Le sedi dei patriarchi di rito orientale sono Alessandria d'Egitto (rito copio) Antiochia (di rito maronita) Antiochia (di rito greco melchita) e rito siro con residenza a Marreku.

Le sedi dei patriarchi latini sono Alessandria, Antiochia, Gerusalemme, Libano, Indie Orientali, Venezia, Indie Orientali e Costantinopoli.

ALLA PROVINCIA

Tolmezzo

28 dicembre.

Tutela degli emigranti temporanei della Carnia e del Canal del Ferro — Nco procuratore legale — Municipalia — Circolo ricreativo — Agraria.

Ieri nella sala maggiore del nostro Consiglio si tenne un'adunanza per la costituzione di una società di tutela per gli emigranti temporanei carnici e del Canal del Ferro. Il Consiglio direttivo del Segretariato dell'Emigrazione di Udine aveva diramato qui il suo Ordine del giorno col quale invitava gli emigranti tutti a negare la loro adesione alla predetta società, perchè tende a scindere la compagine dell'organizzazione emigrante della Provincia di Udine.

La seduta è aperta alle ore 10. Presiede il Sindaco di Tolmezzo, Beorchia-Nigris avv. Michele: fanno parte del Consiglio i signori G. B. Ciani, il dottor Magrini e il prof. Tedeschi, che funge anche da relatore. Presenti circa 150 persone, fra cui notai avv. Cosattini ed il sig. Cadel del Segretariato d'emigrazione di Udine. La discussione generale presentasi da bel principio animatissima, anzi tumultuosa, avendo l'avv. Cosattini, nello svolgere l'ordine del giorno da un succitato, mezzo quasi in dubbio l'onestà del Comitato, accennando aver esso fini politiche ecc. Comitato e pubblico protestano: volano insulti da ambe le parti, ed il tumulto dura un bel pezzo.

La discussione, sul progetto di statuto presentato e distribuito dal Comitato ai presenti, fu vivace. Presentarono delle modifiche ed aggiunse l'avv. Cosattini, il sig. Cadel, il sig. Barbacetto rapp. la società operaia di Paluzza, Tosoni Francesco di Tolmezzo, ed altri. Cosattini ha proposto 1° — che i soci, i quali s'iscrivono a questa società di tutela siano pur iscritti al Segretariato di Udine, e 2° — che ogni sezione mandi un suo rappresentante alle assemblee annuali in Udine.

Il sig. Cadel propose che si modificasse l'art. IV dello Statuto sostituendo alle parole — fanno parte della società tutti gli individui ed enti che accettino lo statuto ecc. emigranti, operai e società op., e che riguardo all'ammissione dei soci, la Presidenza si riferisca, nei vari mestieri, alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Barbacetto, di Paluzza che sia stabilita alle società operaie una quota fissa, e che ogni sezione possa mandare alle assemblee un delegato per ogni 20 soci iscritti. Tosoni che il diritto al voto al 18 sia fissato piuttosto che ai 20 anni. Queste modifiche ed aggiunte proposte furono approvate.

Gratissima ci giunge la notizia che presso la R. Corte d'Appello di Venezia ottenne diploma di Procuratore legale il dottor Giuseppe Candussio con splendida votazione. Felicitazioni ed augurii sinceri all'egregio giovane, amico nostro.

Il governo ha rifiutato al Comune il sussidio richiesto per il Cimitero perchè la località non dista 150 metri dall'abitato. Il sindaco ha disposto perchè si ricerchi una località più adatta.

Il giorno di Natale i giovani del circolo si raccolsero a modesto banchetto sociale nella loro sede. Fu presente mons. Arcidiacono ed i sacerdoti. Regnò la più schietta allegria con brindisi allegri e chiososi all'indirizzo specialmente dei tipi più originali del Circolo. Si finì con una grande tombolata.

Pure domenica si tennero due conferenze agrarie una ad Illeggio-Tolmezzo e l'altra a Mione, in quel di Oraro, indetta dalla cattedra ambulante di agricoltura. E per ogni punto. Tanti auguri per il Capo d'Anno.

Linx sab.

Gemona

28 dicembre.

Accademia del S. Natale.

Come il vostro pregiato giornale aveva annunciato, si diede ieri sera nella nostra Gemona, uno splendido trattamento in occasione delle Feste Natalizie. Nel teatrino dell'Oratorio dei benemeriti Padri Stimatini fu costruito un artistico presepio, che ti presenta un magnifico colpo d'occhio. Si ammirò ivi una grotta al naturale così bene eseguita, che mentre ti accostava la vista, ti fa uscire spontaneo dal labbro: è bella davvero, merita d'esser veduta.

Presieduta da mons. Arciprete Giacomo Schisavo e onorata da un pubblico numeroso e scelto tra il quale abbiamo notato l'ispettore scolastico sig. Benedetti, il m. Martina, l'ing. Leonerduzzi, le signore Malusa, Bonani, Ruffi, Strolli, Spireni, Pittini, Signoretti ecc., si tenne un'accademia di canto e recitazione.

I giovanetti della scuola paterna degli Stimatini, di recente fondata, con altri loro compagni dell'Oratorio, declamarono con tale spigliatezza, brio e naturalezza, da strappare gli applausi dal pubblico, quasi ad ogni numero dell'attraente programma.

Noi, se non temessimo di rubar troppo

spazio, vorremmo fare il nome di tutti quei baldi giovanetti, ai quali ben volentieri mandiamo un bravo cordiale e un sempre avanti.

Buona la parte musicale accompagnata all'armouium dal m. E. Elia e diretta dal M. R. D. Francesco Comelli: ottima la parte letteraria, frammista con tale gusto squisito, di serio ed allegro da far passare come un lampo un'ora e mezzo di santo e proficuo svago.

Noi, facendoci eco delle belle parole che Mons. Arciprete rivolgeva in sulla fine agli intervenuti, mandiamo *toto corde* i mi *vallegro* ai benemeriti e zelanti Stimatini, che tanto si sacrificano per bene della nostra cara gioventù gemonese e facciamo voti che ci diano di frequente di si attraenti e simpatiche feste.

Spectator.

Buia

28 dicembre.

Ancora della conferenza pro emigrazione.

Il solerte corrispondente ordinario del Crociato ha già dato il resoconto del Comitato indetto nel nostro paese dal Segretariato dell'emigrazione di Udine, e io non farò che rilegare un fatto che ritengo nuovo e molto significativo. Il fatto cioè, che i signori conferenzieri non solo sparlaron del Governo e dei Consoli italiani, ma trovarono modo di far la propaganda al deputato del collegio, e cioè che e peggio, all'avv. Cosattini venne l'idea di rompere una e più lancia contro l'attuale Amministrazione comunale di Buia, con quale cognizione di causa poi, con quale diritto e con quale prudenza io non lo so.

Basaldella

28 dicembre.

Frolicosa esistenza estinta.

Il giorno del S. Natale qui cessava di vivere improvvisamente Romanelli Luigi fu Benedetto di 38 anni lasciando nella più grande costernazione non solo la famiglia ma tutto il paese di Basaldella. E non ha torto; perchè giovane fornito di eminenti doti di mente ed di cuore, tutte le impiegava, e con gran zelo, per il bene materiale e morale del proprio paese. Eletto consigliere nelle ultime elezioni, ben presto, colle sue rare qualità, si acquistò le simpatie di tutti i suoi colleghi, come bellamente ebbero a dire quell'ottimo Sindaco e Segretario di Camporomolo in belle parole espresse in sua lode in mezzo a quasi tutte le autorità comunali ed una fiumana di popolo nell'atto che tutti mestieri ieri accompagnavano all'ultima dimora il caro estinto. La parte morale poi zelò talmente che per essa non si peritò di esporsi alle volte anche al pericolo di gravi angustie; e per questo suo zelo pare che il Signore abbia voluto chiamarlo al premio proprio nel suo giorno.

Pregate, o amici, pace all'anima sua; e tutti preghiamo il Signore che ci mandi molti di questi uomini in tempo di tanto bisogno per tutto.

Un ammiratore.

Segretariato del popolo di Udine.

L'Ufficio d'informazioni presso il Segretariato Generale di Torino ci comunica le seguenti notizie per gli emigranti:

FRANCIA — Seine Inférieure. — I lavori di costruzione di una quai al porto di Havre (imp. 9,200,000 fr.) furono appaltati dagli impresari Vigner et Schneider, Havre. I salari fissati dai capitoli d'appalto sono i seguenti; capo-squadra di braccianti e terrazzieri fr. 0.80 l'ora; terrazzieri 0.43; capo-squadra muratore, scarpellino, pavimentatore, 1; muratore, 0.60; scarpellino, 0.65; capo faleg. 0.80; falegname, 0.60; fabbri, latitai, 0.65; fuochista, carrettieri, 0.45; elettricista, 0.70; per lavori all'aria compressa da fr. 0.10 a 0.30 all'ora di aumento. Durata della giornata di lavoro da 9 a 11 ore, secondo le stagioni.

Sono ricercati buoni falegnami dalla Impresa appaltatrice della linea Aumale-Endemeren.

Si fa formale raccomandazione agli operai di non dirigersi verso tali lavori senza preventivi precisi accordi con detti impresari.

La Presidenza.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 dicembre 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, etc.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and Fondiaria Banca It. Values include 512, 507.50, 507.50, 508.25, 514.50, 506.50, 519.50.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Values include 99.87, 25.12, 123.02, 104.88, 265.86, 99.75, 5.15, 22.67.

Consiglio comunale

(Seduta straordinaria del 28).

Alle ore 8 3/4 presenti i consiglieri Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Costantini, Cudignello, Driussi, Girardini, Gropplero Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori. Si apre la seduta.

In memoria di Zanardelli.

In mezzo al silenzio generale il Sindaco s'alza commosso e pronuncia una breve commemorazione di Zanardelli. Con frasi calde vibranti rievoca la vita dell'estinto dedicata alla patria agli studi, al lavoro ed al trionfo democratico. Il consiglio unanime si alza.

Girardini. Dopo l'espressione di cordoglio del Consiglio poco si ferma non lungamente la sua figura politica, patriottica e democratica.

Caratti. Si associa ai due oratori e propone di esporre nel giorno dei funerali, al Municipio, la bandiera abbrunata.

Sindaco. La Giunta aderisce. E si passa all'ordine del giorno.

Acquisto di cassette sul piazzale Cooppo.

Dopo brevi spiegazioni date dall'assessore Cudignello, questo oggetto viene approvato all'unanimità. Quindi si passa all'importante discussione dell'oggetto, che in questi giorni fece tanto rumore per le vivaci polemiche sollevate fra i cittadini.

Per l'illuminazione pubblica.

Sindaco. Accenna sommarariamente alla questione. Spera che i consiglieri abbiano studiato in tutti i suoi sensi la questione che viene loro sottoposta e si augura che la discussione su questo tema proceda serena, calma e prossima di buoni intendimenti.

Quantunque il Sindaco abbia aperta la discussione nella sala regna un silenzio... sepolcrale. Diversi consiglieri si guardano sorridendo.

Sindaco. Allora prima di passare alla votazione propongo l'approvazione delle disposizioni transitorie.

Durante il tempo occorrente a che o il contratto di cessione, o quello d'appalto o di riscatto completo, proposti dal sig. Malignani sieno approvati a norma di quanto è previsto dall'art. 25 del detto Contratto di cessione, il sig. Malignani condurrà l'azienda delle officine elettriche nell'interesse comune dei proprietari col criteri industriali seguiti durante la società Volpe e Malignani e l'Amministrazione Municipale continuerà a pagare il canone attuale per l'illuminazione pubblica.

Il signor Malignani avrà diritto ad un congruo compenso per l'uso della forza motrice di sua esclusiva proprietà, per la fabbricazione delle lampade, per le sue prestazioni come amministratore e per quant'altro di sua speciale ragione fosse rivolto a beneficio dell'azienda.

In caso di contestazione sull'importo del compenso, la decisione sarà rimessa negli arbitri di cui all'art. 23 del contratto di cessione.

Il sig. Malignani s'impegna di ottenere dai proprietari dei locali dell'officina la proroga della locazione, che va a spirare col 31 corr., per tutto il tempo nel quale egli condurrà l'azienda per conto del Comune.

Nel caso che nè il contratto di cessione o di riscatto, nè quello di appalto, ottenessero l'approvazione necessaria alla rispettiva loro validità, le parti cercheranno di stringere gli opportuni accordi di conformità ai loro diritti e al pubblico interesse.

Resta espressamente convenuto che la presente proroga non potrà pregiudicare i diritti del sig. Malignani, salvo quanto stabilito in appresso.

Il presente convegno impegnativo pel sig. Malignani, dovrà esser deliberato dal Consiglio com. entro il dicembre 1903.

Nel caso poi il Consiglio com. deliberasse, sempre entro il 15 gennaio 1904, di fare per l'illuminazione pubblica un impianto autonomo a gaz o a luce elettrica, il sig. Malignani per quanto è da lui e anche per la sorella sua accorda una proroga del contratto d'appalto in corso di 9 mesi dal 1 gennaio 1904 ridotto però il canone annuo attuale a L. 35,000 annue e prorogato pure per egual termine il diritto nel Comune di riscattare il macchinario e li accessori al salto del Ledra.

Renier. Crede sbagliata la disposizione negli articoli.

Le disposizioni transitorie vengono approvate alla unanimità.

Caratti. Chiede che il Consiglio si pronunci sulla massima.

Perissini. Ma la ponga ai voti.

Caratti. Esprime la sua soddisfazione alla Giunta per i bei studi da essa compiuti sulla luce. Non crede conveniente che una discussione di questa natura sia fatta pubblicamente. E' contrario alla Giunta nel lanciare il Comune in una industria, nella quale si nascondono tutti i pericoli di possibili concorrenze e di nuove invenzioni e di trasformare l'aula comunale in una assemblea industriale.

Renier. A differenza del cons. on. Caratti, voterà quel progetto più caro alla Giunta. Dice che in questa questione si seguirono le leggi di Maometto e che invece di frattare la cosa un anno fa, si aspettò l'ultima ora in cui scade il contratto. Queste censure, non le muove per puro spirito di opposizione, ma perchè gli servono di base a due interrogazioni. E' notorio, che la Giunta, per la parte tecnica, si fece aiutare dal dott. Danioni, or bene credeva che lo stesso dott. Danioni avesse stesa una relazione, ma con-

mia grande sorpresa recatomi alla segreteria non la trovai.

Perissini. La relazione c'era, ma la custodiava l'ing. Cudignello. Doveva presentarsi da lui dalle 2 alle 6 e così ne prendeva visione.

Renier. Osserva che quelle non erano comode per tutti, e lamenta, dal momento che la relazione esiste, che non si sia stampata ed unita agli allegati. La seconda mia interrogazione è questa: Mi fu riferito che dagli abitanti la via Sottomonte venne presentato un ricorso perchè venga tolta, per ragioni loro particolari, l'officina elettrica. Domanda quale sia l'opinione del d.r Danioni sulla questione della luce e quale fine ebbe quel ricorso.

Cudignello risponde al cons. Renier che il d.r Danioni venne chiamato dalla G. unta per stabilire quale fosse la migliore soluzione della questione. Dice che esso aiutò i relatori a stendere gli allegati come sono stampati. In quanto al ricorso degli abitanti di Sottomonte, dice che non se ne tenne menzione non credendolo opportuno. Dice che fra gli altri articoli del reclamo ve n'era uno sullo scoppio possibile delle caldaie. Se si continua così, dice, anche gli abitanti nelle vicinanze delle filande dovrebbero opporsi e presentare dei reclami. Soggiunge quindi, che col progetto della industrializzazione del Comune si eliminerà poco a poco l'uso delle caldaie, costruendo tanti piccoli impianti in diversi salti, come fece fino a ieri la ditta Malignani; e le macchine serviranno allora solo in caso di una asciutta delle rogge od altro inconveniente imprevedibile.

Renier fa una dichiarazione di voto. Sentito che il dott. Danioni si pronunciò favorevole su tutti e due i quesiti principali, darà voto favorevole alle proposte della Giunta.

Costantini. Voterà la proposta della Giunta, perchè segna un passo verso la municipalizzazione.

Bonini voterà per l'appalto, perchè risparmiati così 25 mila lire; si fa il bene al Comune e l'utile per i privati. Sento il bisogno di dire che la Giunta ha fatto tutto quello che poteva fare e che coloro che voteranno per l'appalto voteranno per la Giunta, essendo l'appalto il suo primo progetto.

Driussi risponde a Renier che il ritardo della soluzione del problema della luce dev'essere in gran parte alla Esposizione ed alle conseguenze che essa portò seco.

Dice che se la Giunta presentava prima la questione, avrebbe presentato al consiglio solo il quesito della municipalizzazione, mentre oggi presenta la questione, studiata in tutte le sue parti ed in tutti i problemi possibili ed immaginabili, ammenochè non si voglia parlare della illuminazione della luna, la quale puossi inaugurare col primo gennaio, senza passare a nessuna votazione.

Parla del progetto della municipalizzazione e dice che i rischi e le paure non devono far rifiutare i grandi vantaggi che apporterà al bilancio comunale. Accenna al pericolo della concorrenza e delle scoperte nuove. Crede che il consiglio penserà bene prima di dare un voto come lo consigliano i cons. Caratti e Bonini. Chiude dicendo che la giunta propone la municipalizzazione.

Prampero (per dichiarazione di voto). Essendo di principi conservatore dovrei essere propenso per l'appalto, ma di fronte all'interesse del comune dichiaro che voterò in favore della municipalizzazione.

Viene posto ai voti il progetto in massima.

Si domanda l'appello nominale.

Driussi. Perché la votazione sia valida ci vogliono 21 voti.

Si sospende la seduta per cinque minuti per un affiatamento.

Rientrati i consiglieri il sindaco legge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, udite le informazioni della Giunta, delibera di approvare in massima il progetto di assunzione diretta degli impianti elettrici, da parte del Comune per l'illuminazione pubblica e privata, da esercirsi con generenza industriale, come nell'allegato 11 e passa alla discussione degli articoli ».

Quest'ordine del giorno viene respinto con voti 13 contro 13.

Risposero si a favore della municipalizzazione: Bigotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Costantini, Cudignello, Driussi, Gropplero, Mattioni, Perissini, Pico, di Prampero e Renier.

Risposero no: Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Salvadori e Vittorello.

Girardini fa alcune avvertenze per la norma da seguirsi nella votazione del secondo progetto. Se noi, dice, dovessimo seguire il criterio che ci guidò nel nostro primo voto non arriveremo mai a nulla. Ora il problema della municipalizzazione deve essere eliminato e non lo si deve più porre a confronto con gli altri problemi, altrimenti non si verrà mai ad una soluzione concreta.

Presenta un'ordine del giorno.

Ritenuto che in seguito al voto del Consiglio, con il quale veniva respinto il progetto di cui l'allegato 11 della Relazione dell'on. Giunta, ogni ragione e possibilità di scelta tra detto progetto e quegli altri proposti dall'on. Giunta medesima, rimane eliminato.

Ritenuto che tra questi progetti, appare più utile al comune ed ai consumatori, quello descritto nell'allegato 12 il Consiglio passa alla discussione degli articoli ».

Renier. Domanda che la Giunta come corpo volesse esprimere la sua idea sull'ordine del giorno del collega Girardini.

Comelli. Dichiara che voterà per l'appalto.

Segue un nuovo affiatamento fra i consiglieri.

Rientrati in aula l'on. Caratti fa presente ai relatori che l'on. Giunta dopo concretate le basi dei due progetti appose a questi le firme (il sindaco fa segno di diniego). Il sindaco neghi pure quanto vuole, ma io era presente alla seduta e vidi coi miei occhi apporre la firma.

Cudignello. La sa troppo lunga.

Caratti. Non si sa mai abbastanza. Si domanda, chi ha approvato questo progetto chi ha concretata e fatta sua questa soluzione se non la Giunta?

Mattioni. Voterà per l'appalto.

Collovigh. Voterà per l'appalto e così quando viene in città batterà la testa nelle colonne.

Comelli. Rilegge l'ordine del giorno Girardini.

Renier crede che dalle ultime parole del cons. Caratti la sala si sia saturata di elettricità. E' vero del resto che si discute su un tema elettrico, soggiunge poi. Propone di rimandare la votazione a domani.

Paoluzza si associa.

Cudignello. Con 23 persone come si fa ad avere 21 voti.

Perissini. E se domani sera ne vengono meno!

Posta ai voti la sospensiva che viene respinta si pone ai voti l'ordine del giorno Girardini che viene respinto riportando 19 voti favorevoli, 4 contrari. Due si astengono.

Volarono si e cioè per l'appalto, Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paoluzza, Renier, Salvadori e Vittorello.

Volarono no Costantini, Driussi, Perissini e Pico.

Si astengono Cudignello e di Prampero.

È uscito il Calendario per l'anno 1904

e trovasi in vendita presso la Curia Arcivescovile a Lire 1.00 la copia se sciolta, Lire 1.25 se legata semplicemente e Lire 1.50 se legata con carte. Per la posta si devono aggiungere Cent. 6 per ogni copia sciolta e Cent. 8 per ogni copia legata.

Non si darà corso a quelle domande fatte senza il relativo importo.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 30 - s. Niseforo m.

Fiere e mercati della provincia. Montegliano.

Nel nuovo anno.

Per assecondare un voto espresso nell'Adunanza Diocesana, abbiamo provveduto che il giornale arrivi, col nuovo anno, a destinazione sempre la sera.

Il telegramma del sindaco alla famiglia Zanardelli

Il sindaco ha spedito alla famiglia Zanardelli il seguente telegramma: Famiglia Zanardelli. - Maderno.

Città di Udine rattristata per morte di Giuseppe Zanardelli, pensatore e legistatore insigne soldato patriota, e gloria storica di democratico governo; con riverente vivissimo cordoglio si associa al lutto ed allo strazio della famiglia sua, e della grande famiglia italiana.

Al funerali il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine sarà rappresentato dall'avv. on. R. Luzzato.

Teatro Minerva.

La compagnia Lillipuziana continua ad incontrare il favore del pubblico che ogni sera gremisce il teatro applaudendo continuamente i piccoli artisti.

Questa sera ultima recita con Crispino e la comare più il debutto del « piccolo Tamagno » (A. Tedeschi) che canterà la romanza del Trovatore « Di quella pira ».

Col primo gennaio avremo Aldo il celebre trasformista vero imitatore di Fregoli. La fama che precede questo attore è di sicuro affidamento, che durante le poche rappresentazioni che ci darà, avremo delle pionenone.

I giardinieri municipali.

I giardinieri municipali si rivolsero alla camera del lavoro, perchè interponga i suoi buoni uffici presso la giunta municipale onde venire considerati quali operai stabili alle dipendenze del comune e non giornalieri come attualmente.

Smarrimento.

Sono state smarrite presso Meretto di Tomba due cagne macchiate in bianco e nero e caffè; chi le consegnerà al cav. Giuseppe Someda a Meretto di Tomba riceverà competente mancia.

Morto per un calcio di cavallo.

La cura più efficace e sicura per amemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Fronde e fiori

Carissimi,

prima che termini l'anno lasciate che io faccia almeno anche una comparsa su questa rubrica per presentarvi tanti e tanti auguri di circostanza. Graditeli e ricordatevi del sotto scritto, il quale, per quel che lo possano permettere i suoi impegni, tornerà a prendere il suo posto nel giornale per polemizzare a modo suo sotto questa rubrica. Nel mio modesto carnet, dopo mesi di attenta osservazione sotto cui passarono cinematografati nomi molti e così molte, c'è una quantità abbastanza considerevole di puppazzetti, perchè possa ricominciare dinanzi a voi la faceta rappresentazione con qualche risultato... che è poi quello di farvi ridere sulle cose e sugli uomini rappresentati.

Vi dirò di cose che sembrano grandi e sono più piccole della piccolezza; vi dirò di cose che sembrano piccole e sono viceversa, grandi grandissime. Vi dirò di uomini che paiono seri e sono ridicoli; e di uomini ridicoli che sono seri. Insomma qualche cosa di sorprendente.

Lasciatemi solo terminare in pace questo vecchio anno e vedrete. Intanto ogni bene dal vostro

Uomo della montagna.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI - MATTONELLE - COPEI - TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano - già Società Veneta - e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine - Viale Palmanova.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatunovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi condotto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

CONTRA LA TOSSE PRENDINI. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovani mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Lagrima di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Annuario d'Italia. L'Unica Guida Generale del Regno - Edito ogni anno dal 1886 - Volume di 3200 pag. - 1,300,000 indirizzi. Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. - dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferroviari, Tram, Diligenze, ecc. - Popolazione, Fiere, Prodotti, ecc. - Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero. - La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti. - Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno. SOCIETÀ ANONIMA EDITRICE GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A. Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svaziato deposito di arredi di Chiesa in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti emiarri, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 18.10	18.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.10	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 30.23	33.05	M. 23.25	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>			
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.59	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>			
D. 8.10	10.23	M. 9.10	12.55	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.10	M. 7.24 D. 8.17 10.46		D. 7.10 M. 8.57 9.59	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.35 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 17.56 D. 18.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10.10	O. 8.15	8.52	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10	<i>Da Udine B. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50</i>			
O. 15.40	19.35	O. 17.30	18.10	<i>Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.13 - 16.55 19.20</i>			

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

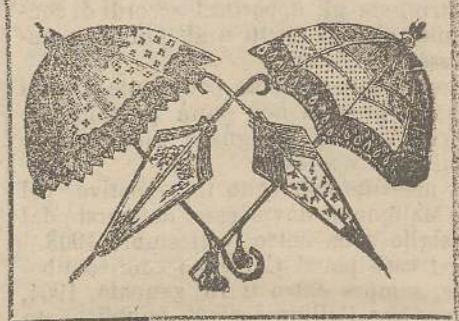
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafoagli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta. Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc. Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.